

L'arte della memoria della traccia -

Testo di Sveva Manfredi Zavaglia - curatrice

L'arte contemporanea è spesso una riflessione sulla memoria e sulle tracce del passato, utilizzando materiali e tecniche che raccontano storie attraverso il loro stesso essere. In questo contesto, tre artisti emergono con approcci distinti ma complementari, ciascuno esplorando la memoria attraverso il riutilizzo della materia come Giuseppe Mele. Nell'universo dell'arte contemporanea, l'ispirazione può provenire da fonti inaspettate e insolite. Un campo emergente, qui in mostra tra le opere di Giuseppe Mele è l'approccio artistico che trae ispirazione dalle amebe, organismi unicellulari noti per la loro capacità di cambiare forma e adattarsi a vari ambienti. Questi organismi microscopici, con la loro morfologia mutevole e la loro capacità di navigare in ambienti complessi, offrono una ricca fonte di metafore e immagini.

Il Riutilizzo della Materia di Giuseppe Mele

Giuseppe Mele un'artista italiano noto per il suo impegno nel riutilizzo dei materiali come forma d'arte verso le amebe. Le sue opere esplorano la memoria dei luoghi e degli oggetti, spesso concentrandosi su siti abbandonati e materiali da costruzione riciclati. Mele prende elementi di luoghi abbandonati, detriti e rifiuti industriali per creare opere e installazioni che evocano la storia dei materiali stessi. Questo approccio non solo sottolinea l'importanza del riciclo e della sostenibilità, ma trasforma anche i materiali dimenticati in monumenti silenziosi che raccontano le storie del loro passato. Un esempio le opere in mostra che sfidano lo spettatore a riflettere sulla transitorietà dell'umanità e sulla ciclicità della distruzione e della ricostruzione.

L'Ameba come Metafora dell'Evoluzione e della Trasformazione: Le amebe sono simboli potenti di evoluzione e trasformazione. La loro capacità di alterare la forma per sopravvivere e prosperare in diversi ambienti rende queste creature una metafora affascinante per l'adattabilità e la resilienza. Giuseppe Mele utilizza l'immagine dell'ameba, nella sua forma e comportamento, per esplorare temi come la mutabilità dell'identità, la fluidità delle forme viventi e la capacità di adattamento dell'essere umano in un mondo in costante cambiamento. Le opere in mostra invitano gli spettatori a riflettere sulla complessità e l'intelligenza delle forme di vita semplici e ad apprezzare la bellezza estetica e concettuale delle loro dinamiche naturali. L'uso di amebe, muffe, polvere, fuliggine, materia che sfida le nozioni tradizionali di intelligenza e comportamento, mostrando come anche gli organismi più semplici possano offrire preziosi insegnamenti sulla vita e sull'esistenza. Gli artisti continuano a studiare e trovare nuove modalità per rappresentare e interpretare la vita. Questi lavori in mostra, non solo ampliano i confini dell'arte contemporanea, ma invitano anche il pubblico a

riflettere sulla complessità e la bellezza del mondo naturale. La memoria della traccia è un campo affascinante che vede la convergenza di tecniche e materiali diversi per esplorare la natura del ricordo e dell'esperienza umana nella sua trasformazione.